

# SCHEDA



## CD - CODICI

|                                 |          |
|---------------------------------|----------|
| TSK - Tipo Scheda               | OA       |
| LIR - Livello ricerca           | I        |
| <b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>     |          |
| NCTR - Codice regione           | 09       |
| NCTN - Numero catalogo generale | 01142992 |
| ESC - Ente schedatore           | M419     |
| ECP - Ente competente           | M419     |

## OG - OGGETTO

|                                   |            |
|-----------------------------------|------------|
| <b>OGT - OGGETTO</b>              |            |
| OGTD - Definizione                | archibugio |
| OGTN - Denominazione /dedicazione | a vento    |

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

|                  |         |
|------------------|---------|
| PVCS - Stato     | ITALIA  |
| PVCR - Regione   | Toscana |
| PVCP - Provincia | FI      |
| PVCC - Comune    | Firenze |

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| LDCT - Tipologia              | palazzo   |
| LDCQ - Qualificazione         | del capitano del popolo                           |
| LDCN - Denominazione attuale  | Palazzo del Bargello                              |
| LDCU - Indirizzo              | Via del Proconsolo 4                              |
| LDCM - Denominazione raccolta | Musei del Bargello - Museo Nazionale del Bargello |
| LDCS - Specifiche             | Deposito, Museo Nazionale del Bargello            |

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

|               |       |
|---------------|-------|
| INVN - Numero | AM 97 |
| INVD - Data   | 1878  |

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

|                           |              |
|---------------------------|--------------|
| DTZG - Secolo             | XVIII sec.   |
| DTZS - Frazione di secolo | primo quarto |

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

|   |   |
|---|---|
| <b>DTSI - Da</b>                            | 1720  |
| <b>DTSV - Validità</b>                      | ca  |
| <b>DTSF - A</b>                             | 1720  |
| <b>DTSL - Validità</b>                      | ca  |
| <b>DTM - Motivazione cronologia</b>         | analisi stilistica  |
| <b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>           |   |
| <b>AUT - AUTORE</b>                         |   |
| <b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b> | firma   |
| <b>AUTN - Nome scelto</b>                   | Rochus Wastl  |
| <b>AUTA - Dati anagrafici</b>               | notizie primi decenni del XVIII sec   |
| <b>AUTH - Sigla per citazione</b>           | MBAR0061  |
| <b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>               |   |
| <b>ATBD - Denominazione</b>                 | produzione austriaca  |
| <b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>    | costruzione   |
| <b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b> | firma   |
| <b>MT - DATI TECNICI</b>                    |   |
| <b>MTC - Materia e tecnica</b>              | acciaio   |
| <b>MTC - Materia e tecnica</b>              | ottone  |
| <b>MTC - Materia e tecnica</b>              | legno di noce   |
| <b>MIS - MISURE</b>                         |   |
| <b>MISU - Unità</b>                         | mm  |
| <b>MISD - Diametro</b>                      | 7   |
| <b>MISN - Lunghezza</b>                     | 1170  |
| <b>MISV - Varie</b>                         | Lunghezza canna 830 mm  |
| <b>MIS - MISURE</b>                         |   |
| <b>MISU - Unità</b>                         | g   |
| <b>MISG - Peso</b>                          | 3000  |
| <b>CO - CONSERVAZIONE</b>                   |   |
| <b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>         |   |
| <b>STCC - Stato di conservazione</b>        | cattivo   |
| <b>STCS - Indicazioni specifiche</b>        | La cassa presenta profonde crepe e lacune.  |
| <b>DA - DATI ANALITICI</b>                  |   |
| <b>DES - DESCRIZIONE</b>                    |   |
| <b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>      | Arma da fuoco portatile. Canna quadra violetto, con anima ottonata; traguardo a coda di rondine su placca in acciaio sagomata a fiamma e saldata sulla canna, tacca di mira a pinna regolabile.                     |
| <b>DESI - Codifica Iconclass</b>            | 45C16(RIFLE)  |
| <b>DESS - Indicazioni sul</b>               | Priva di piastra, possiede due contropiastre in ottone dorato liscio. Cassa intera in noce e montature in ottone dorato. Doppio scatto di precisione. Davanti al ponticello lo scatto per sollevare la culatta. Nel |

|                                       |  |
|---------------------------------------|--|
| <b>soggetto</b>                       | calcio valvola per riempire il serbatoio dell'aria. Bacchetta con battipalla in ottone. Sulla culatta, sotto la firma, sono cornici geometriche eseguite ad agemina in argento.  |
| <b>ISR - ISCRIZIONI</b>               |  |
| <b>ISRC - Classe di appartenenza</b>  | firma  |
| <b>ISRL - Lingua</b>                  | tedesco  |
| <b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>    | a caratteri ageminati  |
| <b>ISRT - Tipo di caratteri</b>       | capitale   |
| <b>ISRP - Posizione</b>               | sulla canna  |
| <b>ISRI - Trascrizione</b>            | Rochus Wastl in Wien   |
| <b>NSC - Notizie storico-critiche</b> | <p>Gli archibusi a vento funzionavano grazie a differenti sistemi di compressione dell'aria. Questi furono sviluppati intorno alla metà del XVII secolo sulla scia degli studi di fisica sperimentale in voga in quegli anni, che incentrarono molte sperimentazioni proprio sull'archibuso a vento. A titolo di esempio si veda il quarto tomo dell'abate Nollet "Lezioni di fisica sperimentale" (dato alle stampe nel 1759), dove a pagina 325 si parla delle sperimentazioni sulla forza dell'aria effettuate con archibusi a vento. Nel XVIII secolo questa tipologia d'arma era già entrata nella storia della tecnologia (si veda "Memorie per la storia delle scienze, e buone arti", la cui prima edizione fu stampata nel 1701, in cui a partire dalla pagina 233 si parla delle macchine pneumatiche, tra cui l'archibuso a vento). Non è noto l'inventore di questo sistema. Il Lazzari ne affidava la paternità a Vincenzo Vincenzi (A. LAZZARI, "Dizionario storico degli illustri professori delle belle arti, e de' valenti meccanici d'Urbino", Fermo 1796, pp. 28, 53). Il "Dizionario delle invenzioni, origini e scoperte relative ad arti, scienze, geografia, storia, agricoltura, commercio" (edizione italiana stampata a Livorno nel 1850 compilato da Noel, Carpentier, Puissant) chiarisce che «Questa macchina, che serve a mandare delle palle con una grande violenza non impiegando che la forza dell'aria, non fu inventata, come taluni credevano, da operai olandesi sotto il regno di Luigi XIII. David Rivaut da Firenze, maestro di matematiche di quel principe, dà ne' suoi "Elementi di Artiglieria", la forma e la costruzione di un archibugio a vento, inventato molto innanzi da un certo Marion, borghese di Lisieux, e presentato al re Enrico IV». In effetti l'esemplare più antico noto può essere datato agli inizi del XVII secolo, grazie alle sperimentazioni dell'armaiolo francese Marin Bourgeois, pittore alla corte di Enrico IV ma più noto per le sue invenzioni nel campo delle armi da fuoco, realizzate con il meccanismo descritto negli "Elementi di artiglieria" di David Rivault Flurance (volume pubblicato nel 1608). Dell'archibuso di Marin ci è rimasto solo il disegno del progetto. Gli esemplari più antichi, che avevano il serbatoio dell'aria di forma sferica avvitato sopra o, più comunemente, sotto la canna, sono conservati al Tøjhusmuseum, prodotti intorno al 1644 da Hans Köhler. Ciò fu possibile a seguito dei progressi scientifici nel campo delle sperimentazioni dell'aria compressa raggiunti dalla scuola di Otto von Guerinke. Egli inventò un pistone dalla tenuta ermetica privo di imperfezioni, usato in un progetto pubblicato negli anni Trenta del XVII secolo dal matematico Athanasius Kirchner di Würzburg. Il Köhler aveva bottega a Kitzingen, a 24 km da Würzburg, e qui venne a conoscenza del progetto del matematico, realizzando dei prototipi. Presto Würzburg divenne rinomato luogo di produzione di archibusi a vento, molti dei quali andarono a finire nelle collezioni ducali e quindi dal 1805</p> |

entrarono a far parte della collezione di Ferdinando III. Rispetto alle armi da fuoco con innesco a polvere, la potenza dei colpi era inferiore, però lo sparo del proiettile non sviluppava rumore né fumo e, soprattutto, i pericoli di scoppio erano notevolmente minori. Per questo motivo furono spesso forniti in dotazione a truppe scelte soprattutto austriache, come gli jäger che nel 1779 adottarono una carabina a vento con caricatore separato, progettata dall'armaiolo Bartolomeo Girardoni. In misura minore, gli archibusi a vento furono usati anche da alcune truppe dell'esercito britannico. Questa tipologia di armi, che permetteva ai tiratori di rimanere occultati, fu considerata particolarmente adatta per gli assassini: per uccidere Oliver Cromwell a Utrecht, infatti, i congiurati pensarono di usare un archibuso a vento con meccanismo a valvola che permetteva di sparare fino a 7 colpi, ma durante alcune prove il serbatoio esplose convincendo i congiurati a rinunciare all'attentato. Lo scopo di queste armi venne quindi confinato alla caccia e al tiro sportivo: ad esempio, il langravio d'Assia Ludovico VIII (1691-1768) le adoperò per la caccia al cervo; gli uomini della celebre spedizione di Lewis e Clark del 1804-1806, erano armati di carabine a vento di moderna generazione. Tuttavia, la minore potenza rispetto ai modelli a polvere e i perfezionamenti avvenuti nei meccanismi d'accensione resero obsoleti gli archibusi a vento, il cui uso fu relegato principalmente al tiro sportivo e, in minor misura, alla caccia di piccoli volatili. Il presente modello funzionava con un serbatoio d'aria nel calcio e la palla veniva caricata dalla culatta, che poteva essere sollevata sbloccando la piccola leva posta davanti al ponticello. Reca la firma di Rochus Wastl, archibugiario di Vienna, attivo nei primi decenni del XVIII secolo, famoso per gli archibusi a vento. Un esemplare da tiro, recante sulla canna la sua firma, è stato messo all'asta da Christie's il 12 dicembre 1997 (lotto n. 126). Possiede la stessa incassatura dei modelli AM 98 e AM 99. Trascrizione dall'Inventario 1878: «Archibuso a vento con incassatura simile al sopra descritta. Canna quadrellata e brunita violetto, alzo di mira e la firma del fabbricante. Senza acciarino. Incassatura intera di noce montata in ottone. Lung. della canna m 0,81, lung. totale m 1,06». La scheda menziona anche il numero 193 di un inventario precedente a quello del 1878, di cui non si ha riscontro.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

|                          |              |
|--------------------------|--------------|
| ACQT - Tipo acquisizione | assegnazione |
|--------------------------|--------------|

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

|                             |                 |
|-----------------------------|-----------------|
| CDGG - Indicazione generica | proprietà Stato |
|-----------------------------|-----------------|

|                              |                              |
|------------------------------|------------------------------|
| CDGS - Indicazione specifica | Museo Nazionale del Bargello |
|------------------------------|------------------------------|

|                  |                       |
|------------------|-----------------------|
| CDGI - Indirizzo | Via del Proconsolo, 4 |
|------------------|-----------------------|

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

|               |                         |
|---------------|-------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
|---------------|-------------------------|

|             |                            |
|-------------|----------------------------|
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
|-------------|----------------------------|

|                              |      |
|------------------------------|------|
| FTAN - Codice identificativo | AM97 |
|------------------------------|------|

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

|               |                         |
|---------------|-------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
|---------------|-------------------------|

|  |   |
|--|---|
| <b>FTAP - Tipo</b>                         | fotografia digitale (file)  |
| <b>FTAN - Codice identificativo</b>        | AM97_calcio   |
| <b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>    |   |
| <b>FTAX - Genere</b>                       | documentazione allegata   |
| <b>FTAP - Tipo</b>                         | fotografia digitale (file)  |
| <b>FTAN - Codice identificativo</b>        | AM97_canna  |
| <b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>    |   |
| <b>FTAX - Genere</b>                       | documentazione allegata   |
| <b>FTAP - Tipo</b>                         | fotografia digitale (file)  |
| <b>FTAN - Codice identificativo</b>        | AM97_contropiastra  |
| <b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>    |   |
| <b>FTAX - Genere</b>                       | documentazione allegata   |
| <b>FTAP - Tipo</b>                         | fotografia digitale (file)  |
| <b>FTAN - Codice identificativo</b>        | AM97_ponticello   |
| <b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>                  |   |
| <b>BIBX - Genere</b>                       | bibliografia specifica  |
| <b>BIBA - Autore</b>                       | Hoff A.   |
| <b>BIBD - Anno di edizione</b>             | 1972  |
| <b>BIBH - Sigla per citazione</b>          | BAR00129  |
| <b>BIBN - V., pp., nn.</b>                 | p. 7  |
| <b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>                  |   |
| <b>BIBX - Genere</b>                       | bibliografia specifica  |
| <b>BIBA - Autore</b>                       | Reid W.   |
| <b>BIBD - Anno di edizione</b>             | 1976  |
| <b>BIBH - Sigla per citazione</b>          | BAR00125  |
| <b>BIBN - V., pp., nn.</b>                 | pp. 149-150   |
| <b>AD - ACCESSO AI DATI</b>                |   |
| <b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b> |   |
| <b>ADSP - Profilo di accesso</b>           | 1   |
| <b>ADSM - Motivazione</b>                  | scheda contenente dati liberamente accessibili  |
| <b>CM - COMPILAZIONE</b>                   |   |
| <b>CMP - COMPILAZIONE</b>                  |   |
| <b>CMPD - Data</b>                         | 2020  |
| <b>CMPN - Nome</b>                         | D'Andrea, Giulia  |
| <b>RSR - Referente scientifico</b>         | Ciseri, Ilaria  |
| <b>FUR - Funzionario responsabile</b>      | Ciseri, Ilaria  |
| <b>AN - ANNOTAZIONI</b>                    |   |
| <b>OSS - Osservazioni</b>                  | Schedatura a cura di Marco Merlo nell'ambito della campagna di catalogazione promossa dal Museo Nazionale del Bargello nell'anno 2013/2014. |